

forza novella, le incrostazioni di diritti decaduti per svolgere energie nuove.

Ma la giurisprudenza non può essere canuta e senile quando la dottrina è rigogliosa e vitale. E tutto ciò non si può ottenere se non reclutando e nel foro e nella cattedra uomini di alto valore, naturalmente con garanzie di scelta, che concorrano, con i migliori che vengono dalla carriera, a dare al supremo Collegio impronta di alta dignità intellettuale.

Una buona riforma della suprema magistratura deve essere costituita dal temperare insieme gli elementi, che vengono dalla magistratura di carriera, con elementi, che vengano per libera scelta, e con garanzie, dal foro e dalla cattedra. L'onorevole ministro certamente (non ne dubito, perchè conosco quanta sia l'altezza del suo pensiero) nel suo progettato ordinamento avrà riflettuto a questo. La riforma non deve soddisfare solamente le esigenze transeunte economiche, ma deve ispirarsi a dar stabilità di decoro all'eccelsa missione della Corte suprema. Non solamente occorre un riordinamento giurisdizionale nell'attuale ordinamento organico, ma occorre una trasformazione, un rinnovamento organico. Tale riforma democratica nella sua espressione esteriore e ad un tempo aristocratica nel bel senso della intellettualità del contenuto, sarà salutata come alba di un rinascimento della nostra gloria giuridica, ed arra di giustizia alta, vigorosa e serena. Ed io chiudo augurando che l'onorevole ministro e questa Camera sappiano darci una riforma tale che renda l'amministrazione della giustizia degna delle alte tradizioni storiche del nostro paese. (*Bene, Bravo! — Vive approvazioni — Molti deputati-vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Presidenza del Vice Presidente TORRIGIANI.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazioni ed interpellanze pervenute alla Presidenza.

VISOCCHI, segretario, legge:

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere gli intendimenti del Governo in presenza dell'agitazione creata dal disservizio ferroviario.

« Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti abbiano adottato di fronte al grave marasma del completo arresto di traffico nel porto di Genova, marasma che ha sollevato giustamente le generali proteste dei commercianti e dei lavoratori. Chiede inoltre se il Governo abbia avvisato ai mezzi efficaci onde prevenire un ulteriore disastro.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che intenda adottare d'urgenza per attenuare gli enormi danni del disservizio ferroviario.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla mancanza continua di vagoni e copertoni alla stazione di Ravenna, la quale, aggiunta alla deficienza degli impianti nelle stazioni e nelle banchine di carico, paralizzano da tempo lo sviluppo del traffico favorevolmente crescente del porto e della città di Ravenna.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno, sulla uccisione del professore Rossi in Napoli.

« Colajanni ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura industria e commercio, per sapere quando e come intenda mantenere l'impegno assunto nella tornata del 23 giugno 1906, di presentare un disegno di legge per l'istituzione del credito agrario nell'Umbria e nelle Marche.

« Sinibaldi, Ciappi, Miliani, Umani, Fani, Fazi, Racquini, Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda concedere la seconda sessione di esame a quei giovani che non poterono averla che una sola per comprovati motivi di salute o di famiglia.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda pren-